

Dal magistero di Giovanni Paolo II

Il culto del Cuore di Cristo, sede universale della comunione di Dio Padre e sede dello Spirito santo, tende a rafforzare i nostri legami con la Santa Trinità. Nel Cuore di Cristo è viva l'azione dello Spirito santo, a cui Gesù ha attribuito l'ispirazione della sua missione e di cui aveva promesso l'invio, nell'Ultima Cena. È lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa. Questa, infatti, è nata dal Cuore aperto del Redentore e da quel Cuore riceve alimento, giacché Cristo ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua, accompagnato dalla Parola.

Per mezzo poi dello Spirito santo l'amore che pervade il Cuore di Gesù si diffonde nel cuore degli uomini e li muove all'adorazione delle sue imperscrutabili ricchezze e alla supplica filiale e fidente verso il Padre attraverso il Risorto, sempre vivo per intercedere per noi.

Di fronte al compito della nuova evangelizzazione, il cristiano che, guardando al Cuore di Cristo, Signore del tempo e della storia, a lui si consacra e insieme consacra i propri fratelli, si riscopre portatore della sua luce.

Dal Cuore di Cristo, infatti, il cuore dell'uomo impara a conoscere il vero e unico senso della sua vita e del suo destino, a comprendere il valore di una vita autenticamente cristiana, a guardarsi da certe perversioni del cuore umano, a unire l'amore filiale verso Dio con l'amore del prossimo ([MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II NEL CENTENARIO DELLA CONSACRAZIONE DEL GENERE UMANO AL CUORE DIVINO DI GESÙ](#) 11 Giugno 1999).

L'espressione "Cuore di Gesù" richiama subito alla mente l'umanità di Cristo il suo amore infinito verso il Padre e il suo amore senza limiti verso l'uomo. Gesù è il Verbo di Dio incarnato: in lui vi è una sola Persona – quella eterna del Verbo – sussistente in due nature, la divina e l'umana. Gesù è uno, nella realtà indivisibile del suo essere ed è nel contempo, perfetto nella sua divinità, perfetto nella nostra umanità; è uguale al Padre per quanto concerne la natura divina, uguale a noi, per quanto riguarda la natura umana; vero Figlio di Dio e vero Figlio dell'uomo.

Il Cuore di Gesù, fin dal momento dell'incarnazione, è stato e sarà sempre unito alla persona del Verbo di Dio. Per l'unione del Cuore di Gesù alla persona del Verbo del Dio: in Gesù, Dio ama umanamente, soffre umanamente, gioisce umanamente. E viceversa: in Gesù, l'amore umano, la sofferenza umana, la gloria umana acquistano intensità e potenza divine. ([ANGELUS](#) 9 Luglio 1989)